

L'anima di Solomeo

Brunello Cucinelli è stato nominato stilista dell'anno 2021 dalla rivista britannica GQ. Il premio sarebbe potuto anche essere Filosofo dell'Anno, Imprenditore dell'Anno oppure Organizzatore di Comunità dell'Anno, perché la portata di Cucinelli va ben oltre la moda. È un uomo che pensa, un uomo d'azione, e che si adopera affinché la sua buona sorte si estenda a beneficiare anche il prossimo.

Sembra troppo bello per essere vero? Forse lo è. Ma i fatti suggeriscono il contrario. Ed è per questa ragione che la rivista di.gni.fy ha scelto di mettere in evidenza Brunello Cucinelli e l'azienda a cui ha dato vita. L'ottimo operato si erge come esempio di ciò che è possibile fare non solo come individui fatti di sogni e determinazione, ma anche come imprese sia grandi che piccole.

Le influenze iniziali

Brunello Cucinelli è nato nel 1953 in una famiglia di contadini di Castel Rigone, piccolo borgo del XV secolo situato nei pressi di Perugia. Cucinelli parla con affetto del tempo trascorso con la sua famiglia in campagna quando era giovane - del lavoro duro e dell'affetto che legava i membri della famiglia. Ma questi ricordi felici mutarono repentinamente di registro quando la famiglia fu costretta a trasferirsi in città e suo padre venne assunto in una fabbrica di cemento. Cucinelli si è spesso dilungato con ardore sull'impatto che tale cambiamento ebbe su di lui, in particolare nel vedere il padre offeso ingiustamente sul lavoro ("lo trattavano come uno schiavo"), nell'assistere agli scherzi poco amichevoli ai danni dei suoi compagni di scuola più deboli, e nello sperimentare personalmente i gesti sgarbati dei suoi compagni di classe contro lui e i suoi fratelli semplicemente perché venivano dalla campagna.

Cucinelli parla anche onestamente e apertamente della sua formazione. Diplomatosi come geometra, Cucinelli afferma di non essere mai stato uno studente modello. Dopo aver conseguito il diploma, si iscrisse alla facoltà di ingegneria per poi abbandonarla poco dopo. L'ispirazione e la formazione vennero successivamente, durante le discussioni al bar con i compagni di scuola riguardanti idee e questioni sociali. In quel frangente, grazie ai dibattiti formativi, venne forgiata la visione del mondo che continua a contraddistinguere il suo carattere e le sue pratiche attuali. Come racconta Cucinelli, non riusciva semplicemente a capire perché le persone trattassero in quel modo suo padre, i suoi colleghi e la sua famiglia. E fu solo quando ebbe trascorso molto tempo ad analizzare l'esperienza della sua famiglia, il suo percorso formativo e la vita trascorsa a discutere con gli avventori di quel bar che iniziò ad elaborare la sua teoria del "capitalismo umanistico". Una teoria che continua a guidare le sue azioni come essere umano e come presidente esecutivo e direttore creativo della Brunello Cucinelli.

Il capitalismo umanistico

La filosofia di Brunello Cucinelli è stata ampiamente articolata ne *Il sogno di Solomeo: la mia vita e la mia idea di capitalismo umanistico*, pubblicato nel 2018. Si tratta di un libro che ha fatto molti

discepoli e che continua ad essere molto richiesto. Fortunatamente, Cucinelli ha spiegato gran parte del pensiero che si nasconde dietro tale concetto.

Prima di tutto il capitalismo umanistico si basa sulla nozione che le persone nelle comunità debbano vivere in armonia e senza recar danno al Creato. Cucinelli ritiene che questa sia un'idea giusta, costruita intorno al concetto di equità. L'equità, o giustizia, rappresenta sotto molti aspetti la chiave per comprendere appieno il suo pensiero. Per esempio, l'equità è alla base della sua convinzione secondo cui gli individui e le aziende debbano realizzare un profitto equo e sostenibile, si sentano in obbligo di agire come custodi del Creato lasciando in eredità un mondo che non sia esattamente come quello che hanno trovato, bensì più amabile. Ciò presuppone che individui e imprese trovino un equilibrio tra il profitto e il dono.

In secondo luogo, il capitalismo umanistico esige che il profitto sia realizzato con etica, dignità e morale. Questo significa non danneggiare l'umanità nel realizzarlo. Per tali ragioni, Brunello Cucinelli ritiene che il luogo di lavoro debba elevare e non sminuire la dignità. Il luogo di lavoro deve essere un luogo amabile, dove i lavoratori siano circondati da un ambiente che ricordi loro la casa e la famiglia a cui fanno ritorno alla fine della giornata di lavoro. Presuppone anche ore di lavoro eque, e una vita al di fuori dell'orario di lavoro, momento in cui è vietato essere online per motivi di lavoro. Qui, Cucinelli cita San Benedetto, che rammentava ai suoi monaci che vi è un tempo per il lavoro e un tempo per l'anima.

Immagino il capitalismo umanistico come una grande armonia all'interno della quale convivono e si arricchiscono a vicenda il profitto, il dono, l'essere custodi, la dignità umana e l'etica della verità
- Brunello Cucinelli

Cucinelli è convinto che il lavoro "giusto ed equo" non rubi mai l'anima e che pertanto mostrare stima e apprezzamento per il lavoro di qualcuno sia importante, in quanto ne accresce la responsabilità e la creatività. È per questa ragione che il capitalismo umanistico richiede, in terzo luogo, che i profitti siano condivisi tra i lavoratori e le altre aziende che compongono la catena di approvvigionamento.

L'impresa

All'inizio, Brunello Cucinelli non era sicuro del tipo di attività che voleva avviare. Sapeva solamente che voleva promuovere la dignità umana, sostenendo un'idea di lavoro che assicurasse "dignità morale ed economica".

Cucinelli ebbe l'idea di produrre maglieria colorata da donna in cashmere nel 1978. La leggenda racconta che tutto iniziò da sei maglie realizzate in colori vivaci. Perugia vantava una tradizione di produzione della lana, e Cucinelli reputò che aggiungere a questo materiale anche il cashmere (acquistato in Mongolia) avrebbe rappresentato un'innovazione.

Scelse il cashmere per la sua qualità: situato sotto le fibre esterne più lunghe del vello dell'animale, la struttura stessa del materiale - fibre che non solo sono più piccole di quelle della lana Merino, ma che sono anche provviste di una camera d'aria interna - lo rende un termoregolatore naturale che può durare per tutta la vita. Apprezzava anche il modo in cui venivano allevate le capre della razza Hircus. Combinando la qualità con il colore, Cucinelli individuò così la sua nicchia. "Oggi", ricorda

Cucinelli, "il marchio è sinonimo di capi in cashmere realizzati a Solomeo secondo il gusto di Brunello Cucinelli".

Naturalmente, erano altri tempi. Per avviare l'impresa, ottenne un prestito per un valore attuale di 500 euro con una semplice stretta di mano, solo in virtù della fiducia. E, grazie a creazioni che hanno riscontrato interesse non solo in Italia, ma anche in Germania e altrove nel mondo, l'impresa ha continuato ad andare avanti.

Nel 2012 Brunello Cucinelli ha quotato la sua azienda alla Borsa di Milano. Né Cucinelli né i suoi dipendenti considerano l'azienda "Haute Couture" e non si riconoscono in tale definizione. Eppure, non si può negare che si tratti di una grande casa di moda. L'azienda è valutata circa 2,5 miliardi di dollari. Benchè durante la pandemia il fatturato sia calato di circa il 10%, da allora la società ha riportato il 60% di crescita a tassi di cambio costanti nella prima metà dell'anno, raggiungendo i 313,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2020. Dà lavoro a 2100 persone (circa 1000 a Solomeo, e 1100 nel resto del mondo). Cucinelli lavora anche con circa 5000 collaboratori esterni e 364 piccole imprese italiane di prim'ordine.

Preferisco parlare di persone invece che di profitto, di spiritualità invece che di bilancio.
- Brunello Cucinelli

Il business non solo si è tradotto per Brunello Cucinelli in un ingente patrimonio personale (stimato intorno ai 1,7 miliardi di dollari), ma gli ha anche permesso di realizzare la sua idea di capitalismo "umanistico". Per esempio, ritiene che i profitti non solo debbano essere condivisi con i dipendenti in modo equo, ma debbano essere distribuiti anche lungo tutta la catena di approvvigionamento. Cucinelli sottolinea con orgoglio il fatto che il 70% dei 2100 dipendenti dell'azienda è rappresentato da donne, che percepiscono la medesima retribuzione dei colleghi uomini. Analogamente, ha dichiarato pubblicamente che "se qualcuno nella sua azienda offende il prossimo, viene licenziato sul posto". Anche se la società ha assistito a una flessione dei ricavi durante la pandemia (nel frattempo, il fatturato è tornato a crescere), nessuno dei membri dei suoi 200 team globali è stato licenziato. Si tratta di un aspetto particolarmente importante da rilevare, e di un bell'impegno, dato che il 52% di ogni capo è realizzato a mano. Inoltre, al culmine della pandemia, l'azienda ha avviato una nuova iniziativa denominata "Brunello Cucinelli for humanity", grazie alla quale la merce di lusso rimasta invenduta è stata elargita ai bisognosi.

Il borgo di Solomeo

Solomeo era il borgo di Federica, la moglie di Brunello. Quando la conobbe e si fidanzarono, lei gestiva un piccolo negozio di abbigliamento nel paesino. Fu lì che a Cucinelli venne l'idea di avviare un'attività di maglieria. Si rese conto che sarebbe stata una sfida, dato che Perugia era uno dei principali centri di produzione con 13.000 persone che lavoravano nel settore.

Nonostante ciò, Brunello acquistò il suo primo immobile - un castello del XIV secolo - nel 1985, e diede così inizio al processo di restauro e ricostruzione che continua ancora oggi. Dopo aver restaurato il castello, Cucinelli insediò nell'edificio i suoi primi laboratori per poi trasferirsi nel 2000 nelle nuove strutture ai piedi del complesso (la costruzione di un'altra fabbrica, che sarà completata nel 2024, è stata appena annunciata).

L'istituzione di scuole dei mestieri evidenzia un profondo impegno verso la tradizione e l'artigianato su cui si fonda l'azienda. La Scuola di arti e mestieri è stata fondata per riscoprire e valorizzare le tecniche antiche, tramandandole di generazione in generazione. Il piano di studi comprende materie quali modellistica e sartoria femminile, taglio e sartoria maschile, rammendo e rammaglio, orticoltura, giardinaggio e muratura. I mestieri sono insegnati in maniera pratica, sotto la supervisione di un maestro.

Ciò che conta è considerare la tecnologia più avanzata sempre come uno strumento, mai come un fine. Gli strumenti sono sempre a servizio dell'artigianalità, che ha la priorità assoluta. Come ci ha illustrato Nicola Pisello, la nostra guida per la visita, "Si parte sempre dal materiale, con l'innovazione e i nuovi prodotti che si sviluppano dallo stesso".

Tra le nuove costruzioni a Solomeo si annoverano il Forum delle Arti, la biblioteca neumanistica aureliana, il ginnasio, l'anfiteatro e il teatro. La fondazione della biblioteca e del teatro evidenziano un profondo impegno nei confronti della crescita intellettuale e morale degli abitanti del borgo. Qualsiasi membro della comunità ha accesso alla biblioteca, e può prendere e restituire qualsiasi libro senza un processo formale di registrazione dei prestiti. I biglietti per gli spettacoli teatrali, molti dei quali coinvolgono attori e attrici molto apprezzati in opere e ruoli ben noti, sono riservati a tutti i membri della comunità su base limitata e in base all'ordine di arrivo, ma solo a causa della ridotta disponibilità di posti all'interno del piccolo teatro. Recentemente sono stati donati alla comunità un campo sportivo, una vigna e un monumento alla dignità umana - tutti collocati, ancora una volta, nella valle ai piedi del borgo.

L'impegno continuo a promuovere il patrimonio, le tradizioni e le pratiche antiche è evidente in tutto il complesso realizzato da Cucinelli. Ovunque si guardi vi sono busti di famosi teorici - Socrate, Kant, Confucio – così come citazioni attribuite a diversi personaggi. Confucio: "Io trasmetto, non creo". Senofane: "Dalla terra tutto deriva". Socrate: "L'amore per la conoscenza risuona nei nostri cuori e nutre i grandi pensieri". Plotino: "Solo attraverso la bellezza l'uomo può ascendere a Dio". Adriano, "Mi sento responsabile della bellezza del mondo". Galileo, "Dietro ogni problema si nasconde un'opportunità". Seneca, "Vivere è essere utile agli altri". Marco Aurelio, "Nella vita umana cerca giustizia, verità, temperanza e coraggio, e trarrai profitto dal bene supremo che hai scoperto". Kant, "Agisci in modo da considerare l'umanità, sia nella tua persona che in quella di qualsiasi altro, mai solo come un mezzo per un fine, ma sempre allo stesso tempo come un fine".

Un impegno costante per la famiglia, l'impresa e la comunità

Cucinelli non ha mai risparmiato il proprio sostegno alla famiglia. La famiglia, afferma, è "il custode degli ideali" che difende "i suoi membri dalla peggiore povertà conosciuta dall'uomo: la solitudine". La famiglia è al centro di una società sana. È un luogo di rispetto e accettazione reciproca, che "trasmette amore per il futuro".

È per questo che Brunello è così orgoglioso che le sue figlie, Camilla e Carolina, e i loro mariti siano entrati in azienda. Per lui rappresentano i veri custodi della cultura aziendale, perché credono in molti dei suoi stessi valori: "l'amore per l'umanità, per la cura dell'ambiente, per un profitto sostenibile, equilibrato e giusto".

Ne è una dimostrazione il loro impegno nei confronti del luogo, del borgo. Entrambe le figlie e i loro mariti vivono nel borgo con i propri figli, in dimore restaurate, così come lo stesso Cucinelli. Infatti,

capita spesso di incrociare Cucinelli alla fine della giornata, che passeggia lungo i vicoli e parla con i membri della comunità.

Infine, rivolgendo il loro sguardo al futuro, nel 2010 Brunello e sua moglie hanno istituito la Fondazione Brunello e Federica Cucinelli allo scopo di diffondere e tradurre in pratica gli ideali che hanno alimentato gli obiettivi umanistici di Solomeo. Al centro delle attività della fondazione, che opera sia in Italia che all'estero, vi è la conservazione del patrimonio artistico e la promozione di programmi volti a sostenere le persone, oltre che a migliorare i luoghi in cui vivono e lavorano.

Riconoscimenti

Alla luce di quanto abbiamo appreso sul background, la filosofia e l'operato di Cucinelli, non sorprende che abbia ottenuto molti riconoscimenti e premi. È stato nominato Cavaliere del Lavoro dal presidente della repubblica italiana nel 2010; nel medesimo anno, è stato insignito di una laurea honoris causa in filosofia ed etica delle relazioni umane dall'Università di Perugia, come tributo ai suoi meriti di imprenditore umanista; nel 2017 ha ricevuto il premio "Global economy per l'economia mondiale" dall'eminente Kiel Institute, con una motivazione in cui si afferma che Cucinelli "incarna perfettamente la figura del mercante onorevole"; nel 2018 gli è stata assegnata un'altra prestigiosa onorificenza, la nomina a "Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica Italiana", e nello stesso anno gli è stato anche conferito un dottorato di ricerca honoris causa in filosofia dall'Università di Messina.

È per tutte queste ragioni che di.gni.fy desidera rendere merito a Brunello Cucinelli e all'azienda da lui fondata, in quanto dimostra la nostra convinzione secondo cui aziende grandi e piccole, se lavorano bene, possono fare del bene.

I Nostri Ideali di Vita e di Lavoro

- I. Amiamo e rispettiamo la Terra Madre coltivandola secondo natura e accogliendo i suoi frutti come il dono più caro.
- II. Non usiamo più di quanto è necessario e naturale. Utilizziamo l'universo con amabilità.
- III. Agiamo sempre come fedeli e amorosi custodi del Creato.
- IV. Crediamo nella dignità morale ed economica dell'essere umano.
- V. Lavoriamo sostenendo il giusto utile e l'armonia tra profitto e dono.
- VI. Ricerchiamo l'armonia tra il giusto lavoro e l'umana riservatezza.
- VII. Ricordiamo i padri. Ci hanno insegnato a rispettare le leggi, e nella loro parola è scritta la nostra storia.
- VIII. Crediamo in un universalismo del mondo e agiamo con grande rispetto per tutte le civiltà.
- IX. Accettiamo i giusti cambiamenti per vivere la parte migliore dei nostri tempi.
- X. Amiamo i giovani e trasmettiamo loro la speranza e il sogno del futuro luminoso che li attende.